

Conferenza stampa di Petrilli

L'IRI ha ridotto gli investimenti effettivi nelle industrie

Richiesta di dialogo ai sindacati — Chiusura verso le richieste di democratizzare la nomina dei dirigenti

Il presidente dell'IRI Giuseppe Petrilli ha tenuto ieri a Roma, nella sala riunioni dell'Istituto, a via Veneto, la conferenza stampa sul bilancio annuale del gruppo. L'esposizione è stata improntata al segno evidente di una cautela e dell'incertezza, a causa della crisi, col risultato di smussare alcune delle asprezze nella polemica che si è svolta contro le organizzazioni dei lavoratori che abbiamo sentito altre volte da questa tribuna. Il quadro esposto non è per questo meno preoccupante.

Le aziende del gruppo IRI hanno realizzato, nel corso dell'anno passato, ingenti profitti partecipando alla spinta inflazionistica che ha caratterizzato il tenore di vita dei lavoratori. Il fatturato è aumentato del 28,6 per cento e la massa dei salari del 25 per cento. L'accumulazione per autofinanziamento è aumentata da 262 a 610 miliardi di lire (+241 miliardi) e del 22,9 per cento in percentuale di tutti i nuovi e vecchi investimenti che però, come vedremo, si riducono per l'insuccesso dell'industria turistica. Inoltre, le aziende del gruppo hanno distribuito 600 miliardi di profitto sotto forma di interessi sui capitali di riserva. Infine, gli utili di bilancio sono aumentati da 28 a 35 miliardi nell'insieme delle aziende di servizio, da 22 a 25 miliardi nella banca e nel settore manifatturiero, cronometricamente delimitato come insieme, ha ridotto il disavanzo da 69 a 25 miliardi.

INVESTIMENTI. Per l'intero gruppo gli investimenti sono aumentati, al valore nominale della moneta, del 18 per cento ma con una riduzione del 2 per cento — quindi anche più grave in valore reale — delle industrie manifatturiere. Il completamento dell'Alfa Sud non è stato seguito da altri programmi per cui le aziende manifatturiere hanno investito il 38 per cento in meno. La Cementi nonostante la carenza di forniture, ha fatto un vero e proprio scorporo degli investimenti riducendoli del 4 per cento a tutto favore del monopolio privato. L'unico settore che ha investito velocemente è quello dei servizi, che ha aumentato del 42 per cento.

L'IRI ha ridotto il suo apporto allo sviluppo industriale del paese in un momento di crisi, in cui la situazione non è ancora superata. Tanto è vero che Petrilli avverte ora che appare del tutto problematica la possibilità di raggiungere per gli investimenti effettuati a qualsiasi titolo sul territorio nazionale la nuova percentuale del 60 per cento stabilita dalla legge del 1971 per il Mezzogiorno. D'altra parte le aziende IRI debbono ricevere dallo Stato crediti arretrati per 500 miliardi di lire e mutui per altri 300 miliardi. C'è però indubbiamente una crisi interna, dovuta a carenze di iniziative e di capacità tecnologica, la quale si traduce poi in scarso slancio nella ricerca delle risorse finanziarie. I prestiti esteri sono stati utilizzati per 150 miliardi nonostante che la taglia delle imprese e i loro interessi sul mercato internazionale consentano un più ampio prelievo. Il presidente dell'IRI non si è pronunciato sulle misure decise dal governo ma ha chiesto «un approccio differenziato e selettivo» ai problemi del credito e della spesa pubblica che privilegia, come sembra, gli settori produttivi. Ha denunciato la «erosione dell'area produttiva rispetto a quella viziata parassitaria». E' dell'opinione che le difficoltà siano «strutturalmente superabili solo attraverso una ac-

Il PCI denuncia le responsabilità politiche sulle gravi deviazioni dei servizi di sicurezza

Il compagno Pecchioli documenta le inammissibili e antidemocratiche direttive agli organismi militari — L'intervento del compagno Pirastu — L'impegno del ministro Andreotti a distruggere i fascicoli dell'ex SIFAR, a ristrutturare il SID e a verificare se quanto denunciato dai comunisti è ancora in atto — Fiducia nella lealtà delle Forze armate

LA RAPINA AL BANCO DEI PEGNI



BALDWIN PARK (California) — Ecco la drammatica foto di una rapina avvenuta ieri in un'agenzia di pegni. I due uomini armati e muniti di megafono sono poliziotti in borghese, che hanno sorpreso i rapinatori in azione, e contro i quali stanno ora puntando le armi. Il giovane in primo piano, dopo essere stato usato dai banditi come ostaggio, è riuscito a liberarsi e strisciando a terra cerca di mettersi fuori tiro.

A conclusione di una inchiesta della Procura di Roma

Zuccherieri accusati: avrebbero finanziato i partiti di governo

Gli industriali sono indiziati di corruzione — Avvisi di reato per il «petroliere nero» Attilio Monti, Montesi, De André e Accame — Una smentita della Assozuccheri

Alcuni esponenti dell'industria dello zucchero sono stati denunciati di corruzione dalla Procura di Roma in seguito ad un'indagine sull'imboscamento dei prodotti alimentari e su probabili finanziamenti ai partiti di governo per ottenere benefici economici con il commercio di questo prodotto. Tra gli industriali di reato figurano il «petroliere nero» Attilio Monti quasi presidente degli zuccherieri Eridania; Leonarigo Montesi, presidente della S.T.E.S. (Società Industriale Zuccheriera) e amministratore delegato dell'Asso-Zucchero (la associazione dei produttori). A questi nomi dovrebbero aggiungersi quelli dei responsabili amministrativi dei partiti al governo (DC, PSI, PSDI).

Il magistrato che da mesi sta indagando su questo importante settore economico è il dott. Claudio Vitellone, sostituto procuratore della Repubblica di Roma. Gli elementi da lui acquisiti, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, non sarebbero adito ad alcun dubbio sulle responsabilità degli zuccherieri di operare in favore dei partiti di governo con finanziamenti allo scopo di ottenere alcune leggi a loro favore riguardanti l'aumento del prezzo dello zucchero, agevolazioni fiscali e provvedimenti relativi all'importazione del prodotto dall'estero. Il dott. Vitellone avrebbe già acquisito agli atti dell'inchiesta numerose prove sui rapporti intercorsi fra zuccherieri e partiti di governo. In particolare, il magistrato ha individuato in questo settore una serie di personaggi e i reati in cui sono incorsi. A tale proposito sono stati sequestrati i bilanci delle industrie zuccheriere dal 1970 ad oggi e i verbali delle riunioni dell'Asso-zucchero. In particolare sembra che il dott. Vitellone abbia accertato la sua azione, specialmente sull'ultimo aumento di cento lire del prezzo dello zucchero per stabilire se tale aumento fosse giustificabile con l'attuale situazione economica o se non fosse invece un «regalo» agli industriali.

La testimonianza di Monti sembra far pensare inoltre che oltre ai reati di corruzione, gli industriali zuccherieri abbiano paura di essere accusati di ben altro e cioè dei reati di concussione e di finanziamento di organizzazioni terroristiche. Non a caso si parla di alcuni elementi raccolti durante le inchieste sulle organizzazioni neo-fasciste a Genova, Milano e Brescia e inviati al vaglio del sostituto procuratore dottor Vitellone. Anche per quanto riguarda i metodi seguiti per la destinazione di fondi ai partiti di governo non ci sarebbero dubbi; il magistrato inquirente ha individuato in questo settore una serie di personaggi e i reati in cui sono incorsi. A tale proposito sono stati sequestrati i bilanci delle industrie zuccheriere dal 1970 ad oggi e i verbali delle riunioni dell'Asso-zucchero. In particolare sembra che il dott. Vitellone abbia accertato la sua azione, specialmente sull'ultimo aumento di cento lire del prezzo dello zucchero per stabilire se tale aumento fosse giustificabile con l'attuale situazione economica o se non fosse invece un «regalo» agli industriali.

Il magistrato che da mesi sta indagando su questo importante settore economico è il dott. Claudio Vitellone, sostituto procuratore della Repubblica di Roma. Gli elementi da lui acquisiti, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, non sarebbero adito ad alcun dubbio sulle responsabilità degli zuccherieri di operare in favore dei partiti di governo con finanziamenti allo scopo di ottenere alcune leggi a loro favore riguardanti l'aumento del prezzo dello zucchero, agevolazioni fiscali e provvedimenti relativi all'importazione del prodotto dall'estero. Il dott. Vitellone avrebbe già acquisito agli atti dell'inchiesta numerose prove sui rapporti intercorsi fra zuccherieri e partiti di governo. In particolare, il magistrato ha individuato in questo settore una serie di personaggi e i reati in cui sono incorsi. A tale proposito sono stati sequestrati i bilanci delle industrie zuccheriere dal 1970 ad oggi e i verbali delle riunioni dell'Asso-zucchero. In particolare sembra che il dott. Vitellone abbia accertato la sua azione, specialmente sull'ultimo aumento di cento lire del prezzo dello zucchero per stabilire se tale aumento fosse giustificabile con l'attuale situazione economica o se non fosse invece un «regalo» agli industriali.

Il ministro Andreotti ha ripetuto ieri alla commissione per il Senato l'impegno del governo di distruggere i fascicoli illegittimi dell'ex SIFAR e a sottoporre al Parlamento la riforma dei servizi di sicurezza (SID) dopo la cui organizzazione e funzionamento — ha detto — non possono essere estranei né il governo né il Parlamento. Andreotti, pur con qualche ammissione e riconoscimento significativi, non è stato altrettanto preciso e impegnativo sia per quanto i tempi e le modalità della riforma SID e della funzione che in tale opera di riforma compete al Parlamento, soprattutto in rapporto alle proposte avanzate per gruppo comunista dal compagno Pirastu; sia sulla questione centrale sollevata dal compagno Pecchioli, cioè che oggi ci si trova di fronte a nuovi episodi di deviazione dei servizi di sicurezza, se si deve ripartire una ristrutturazione del SID che non è stata fatta, se ci si trova ancora di fronte a schedature illegali, tutto ciò dipende dalla mancanza di una orientamento politico generale verso le Forze Armate ferme e chiaramente ancorato al carattere democratico e antifascista della Costituzione.

Gli orientamenti che presiedono all'organizzazione militare — ha detto Pecchioli — non possono più essere «neutrale» sulle questioni di democrazia, non possono continuare nella cosiddetta «imparzialità» tra fascismo e antifascismo che è al fondo delle attuali distinzioni che deve essere bandita. Quando si scopre l'errore, la deviazione, la mentalità reazionaria o la collusione con gruppi e trame eversive, occorre colpire, cambiare, rimuovere. Non si deve dimenticare che gli Spiazzi non sono figli di nessuno, ma che i loro reati di infiltrazioni stanno più in alto e sono profonde perché risalgono a tutta la politica condotta in questi ultimi vent'anni.

Il compagno Pecchioli ha documentato una serie di casi concreti rivelatori di direttive politiche inammissibili o assurde di cui sono stati intervenuti riparatori da parte dei vari governi diretti dalla DC. A pagina 9 delle «Norme e disposizioni per l'assunzione di potere da parte dell'autorità militare nel caso di gravi ed estesi sovvertimenti dell'ordine pubblico» emanate con circolare 450/R del 10 novembre 1950 dal ministro della difesa (ministro Pacciardi) e modificata nel '51 e '53, si legge che i rivoluzionari sono da considerarsi «complessi industriali» (probabilmente roccaforti). Sono norme ancora in vigore? Non pensa l'attuale governo che, alla luce dei fatti di cui è stato testimone, minaccia alla seduzione debba essere rievocata?

L'on. Tanassi promise l'anno scorso di mutare il modulo di attuazione del cambiamento sia stato solo formale. Ancora un caso. Nel giugno '72 l'Arma dei carabinieri diramò un avviso sulla attività terroristica (SID) dopo la morte di Petrinelli. Altro che testimoni «opposti estremismi»! Qui i carabinieri risolvono con grande sicurezza i casi che tormentano da anni la magistratura e l'opinione pubblica affermando (pag. 17) che il terrorismo ha un marchio solo: quello rosso. Gli autori degli attentati di Milano e Roma, secondo questo rapporto, sono «anarchici» e si condanna il fatto che le sinistre parlo di «strategia della tensione» provocata dalla destra. Si giudica questa tesi «spetiosa».

A pagina 45 del rapporto ecco il PCI indicato come «la forza capace di sfruttare il clima di terrore creato nel paese». Concludendo il suo discorso il compagno Pecchioli ha affermato che le deviazioni e la tolleranza verso le trame nere sono frutto di quegli anni di una politica che ha fatto assumere l'anticomunismo a teoria di stato. Oggi qualcosa è cambiato o si vuol cambiare? L'orientamento generale dei segni di inversione abolendo ciò che questo vecchio ciarpiame è rimasto in vigore. Se il peggio non è accaduto — ha concluso Pecchioli — è perché in Italia esiste un forte movimento democratico e perché malgrado le perdite dispositive e orientamenti della grandissima maggioranza delle Forze Armate è leale, è legata al sistema democratico. Bisogna però evitare che la collusione con gruppi e trame eversive, occorre colpire, cambiare, rimuovere.

Il compagno Pecchioli ha documentato una serie di casi concreti rivelatori di direttive politiche inammissibili o assurde di cui sono stati intervenuti riparatori da parte dei vari governi diretti dalla DC. A pagina 9 delle «Norme e disposizioni per l'assunzione di potere da parte dell'autorità militare nel caso di gravi ed estesi sovvertimenti dell'ordine pubblico» emanate con circolare 450/R del 10 novembre 1950 dal ministro della difesa (ministro Pacciardi) e modificata nel '51 e '53, si legge che i rivoluzionari sono da considerarsi «complessi industriali» (probabilmente roccaforti). Sono norme ancora in vigore? Non pensa l'attuale governo che, alla luce dei fatti di cui è stato testimone, minaccia alla seduzione debba essere rievocata?

L'indagine sui «fondi neri» alla commissione parlamentare inquirente

MONTEDISON: OSTACOLI ANCHE AL RICORSO DEL GIUDICE

Per iniziativa del capo ufficio istruzione del Tribunale di Roma è stata bloccata l'istanza del magistrato Squillante alla Corte Costituzionale - Il compagno Spagnoli sottolinea che l'iniziativa è «preoccupante» e «incomprensibile» - Il pericolo che l'inchiesta venga insabbiata del tutto - Trasmissione del dossier sul petroliere Garrone

L'affare dei «fondi neri» della Montedison, che una maggioranza composta, formata da parlamentari, del centro sinistra e della destra della commissione inquirente per i procedimenti di accusa è stata informata che il capo ufficio istruzione del Tribunale di Roma, Achille Gallucci, a sua volta ha avuto a sé il procedimento (si sostiene che Squillante abbia rinunciato a presentare alla Corte Costituzionale le sue istanze) di cui dicono che si tratta di una vera e propria espropriazione e ha sospeso il ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale. Lo stesso Gallucci, con sua ordinanza alla commissione inquirente ha comunicato di attendere dalla commissione stessa che «la soluzione prescelta è riservata prima che egli possa procedere».

La istruzione a Gallucci con il conseguente esonero di Squillante. Gallucci sostiene di aver ravvisato le accennate e riservate nell'ordinanza con cui la commissione inquirente aveva comunicato alla Procura di Roma la decisione di avocare tutto il processo Montedison. In realtà, il provvedimento della commissione inquirente è fortemente osteggiato dai comunisti, non contiene nessuna riserva, essendo nell'ordinanza affermato a chiare lettere la competenza della commissione sul processo in questa situazione. L'ordinanza del dott. Gallucci appare come un ulteriore fatto anomalo che porta obiettivamente acqua al mulino di chi vuole dilazionare il processo, fino all'oblio.

La istruzione a Gallucci con il conseguente esonero di Squillante. Gallucci sostiene di aver ravvisato le accennate e riservate nell'ordinanza con cui la commissione inquirente aveva comunicato alla Procura di Roma la decisione di avocare tutto il processo Montedison. In realtà, il provvedimento della commissione inquirente è fortemente osteggiato dai comunisti, non contiene nessuna riserva, essendo nell'ordinanza affermato a chiare lettere la competenza della commissione sul processo in questa situazione. L'ordinanza del dott. Gallucci appare come un ulteriore fatto anomalo che porta obiettivamente acqua al mulino di chi vuole dilazionare il processo, fino all'oblio.

«Rivelazioni» di un presunto agente del SID

All'estero funziona un governo-ombra neofascista?

In due servizi sulle trame nere in Italia e sul terrorismo, il settimanale L'Europeo pubblica nel numero di oggi un testo di una conversazione telefonica avuta da Enzo Salcioli, ex colonnello, ex presidente del SID amico di Fumagalli, fuggito dall'Italia nel 1970, nella quale si conferma che a Parigi sarebbe stato costituito una specie di governo-ombra neofascista, con lo scopo di organizzare «colpi di mano» in Italia. «Io ne sono il capo di stato maggiore» — avrebbe dichiarato Salcioli. Egli ha anche detto che «tra pochi giorni si svolgerà in un paese dell'Europa centro-occidentale il governo di destra italiano in esilio». «Ci sarà un grande clamore» — ha aggiunto Salcioli — «perché saranno invitate delle televisioni». L'ex ufficiale ha inoltre affermato che «i colpi di stato o quasi-colpi» che si sono avuti in Italia, sono stati preparati e voluti da personaggi che occupano alte cariche in Italia. Un altro servizio del settimanale sostiene che il SID

Vallo della Lucania

Sentenza imminente al processo contro Giovanni Marini

Arringhe del compagno Terracini - Incidenti in aula

VALLO DELLA LUCANIA, 10. La sentenza della Corte d'Assise di Vallo si riunirà nella sala di consiglio per emettere la sentenza a conclusione del processo all'anarchico Giovanni Marini. Il giovane, come è noto, è accusato di avere ucciso il missionario Carlo Favella, nel corso di una aggressione fascista a Salerno. Il processo è prevedibilmente, potrà essere resa nota nella mattinata di domani. Il processo, dopo l'arringa in difesa dell'imputato, pronuncerà i reati del compagno Marini. Terracini, è ripreso stamane per le repliche davanti a un uditorio numeroso e attento.

Oggi si celebra il 122° della fondazione del Corpo della PS

Si celebra oggi in tutta Italia il 122° anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di P.S. La cerimonia centrale si svolgerà a Roma, nella sede dell'Accademia della polizia. Vi prenderà parte il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il quale congenererà alcune ricompense al valor militare. Un messaggio augurale è stato inviato per la circostanza da ministro dell'Interno Taviani al capo della Polizia Eufilio Zanda Lapo.